

Indice

- Le competenze dell'Unione
- Le istituzioni dell'UE (Parlamento, Commissione, Consiglio europeo, Consiglio, BCE)
- Gli atti dell'Unione
- Le principali politiche dell'UE (politica economica e monetaria, PESC, PAC)

Le competenze dell'Unione europea

Competenze esclusive: nel Trattato di Lisbona, l'elenco delle competenze esclusive è “chiuso”. Solo l'UE può legiferare in questi settori e gli Stati danno applicazione a quanto deciso dall'Unione (unione doganale, concorrenza, politica monetaria, politica commerciale, politica comune della pesca)

Competenze concorrenti: elenco “aperto”. Gli Stati esercitano la loro competenza se l'UE non ha o ha deciso di non esercitare la propria competenza (tra cui mercato interno, politica sociale, ambiente, energia, ricerca e sviluppo, protezione dei consumatori....)

Azione di sostegno, coordinamento e completamento. Settori in cui gli Stati membri rimangono competenti, ma in cui l'UE può intervenire con quelle azioni (industria, cultura, turismo, istruzione, formazione professionale)

Il principio di attribuzione, di sussidiarietà e proporzionalità

Il principio di *attribuzione* stabilisce che l'UE dispone solo delle competenze che le sono attribuite dai trattati

Il principio di *sussidiarietà* è definito dall'articolo 5 del trattato sull'Unione europea. Esso garantisce che le decisioni siano adottate il più vicino possibile al cittadino, verificando che l'azione da intraprendere a livello comunitario sia giustificata rispetto alle possibilità offerte dall'azione a livello nazionale, regionale o locale. Concretamente ciò significa che nei settori che non sono di sua esclusiva competenza l'Unione interviene soltanto quando la sua azione è considerata più efficace di quella intrapresa a livello nazionale, regionale o locale. Il principio di sussidiarietà è strettamente connesso al *principio di proporzionalità*, secondo cui l'azione dell'Unione non può andare al di là di quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi dei trattati

Peculiarità del PE

- E' il più ampio esperimento di democrazia sovranazionale mai tentato.
- È parte di un sistema politico-istituzionale inedito, senza precedenti storici, la Comunità/Unione Europea
- Ha avuto un'esistenza controversa.
- È in continua evoluzione

Cos'è il PE, oggi

E' composto da 751 deputati che rappresentano i 500 milioni di cittadini dell'Unione europea, e che sono eletti ogni cinque anni dagli elettori dei 28 Stati membri.

I gruppi politici al PE



Il PE oggi: la sua partecipazione al processo legislativo

La procedura legislativa ordinaria: dà lo stesso peso al PE e al Consiglio dell'UE in numerosi settori (ad es.: governance economica, immigrazione, energia, trasporti, ambiente, protezione dei consumatori, ecc.)

.

La consultazione: è una procedura legislativa speciale, nel quadro della quale il Parlamento è invitato a pronunciarsi su una proposta legislativa prima che sia adottata dal Consiglio.

La procedura di approvazione: attribuisce al PE un diritto di veto. Il Parlamento può, quindi, approvare o respingere una proposta legislativa senza emendamenti e il Consiglio non può ignorare il parere del Parlamento.

L'iniziativa legislativa: essa spetta alla Commissione. Il Trattato di Maastricht, rafforzato dal trattato di Lisbona, ha tuttavia concesso al PE un diritto di iniziativa legislativa che gli consente di chiedere alla Commissione di presentare una proposta.

Le commissioni interne del PE

Le commissioni parlamentari sono composte da un minimo di 25 a un massimo di 71 deputati e ciascuna di esse è dotata di un presidente, di un ufficio di presidenza e di una segreteria.

La loro composizione politica rispecchia quella dell'Aula.

Le commissioni parlamentari si riuniscono una o due volte al mese a Bruxelles e le loro discussioni sono pubbliche.

In seno alle commissioni parlamentari, i deputati europei elaborano, modificano e votano proposte legislative e relazioni di iniziativa.

Esaminano le proposte della Commissione e del Consiglio e, se del caso, redigono una relazione che sarà presentata in Aula.

I lavori della plenaria del PE (1)

le relazioni legislative: sono i testi esaminati dal PE nell'ambito delle diverse procedure legislative comunitarie: la codecisione, il parere conforme e la consultazione. Soltanto la procedura di codecisione conferisce al Parlamento un ruolo di legislatore a parità con il Consiglio dell'Unione europea. Alcune relazioni parlamentari hanno pertanto un "peso" legislativo maggiore di altre.

la procedura di bilancio: il PE e il Consiglio dell'UE rappresentano l'autorità di bilancio dell'Unione europea, la quale fissa, per ciascun esercizio, le spese e le entrate dell'Unione

le relazioni non legislative sono elaborate dal PE, di propria iniziativa, in seno alla commissione parlamentare competente. Mediante l'approvazione di tali testi, il Parlamento interpella le altre istituzioni e organi europei, i governi nazionali, nonché i paesi terzi al fine di richiamare l'attenzione su un particolare argomento e suscitare una loro reazione. Sebbene non abbiano un valore legislativo, tali iniziative si basano comunque su una legittimità parlamentare volta a indurre la Commissione a formulare proposte.

I lavori della plenaria del PE (2)

Durante la seduta plenaria, il Parlamento può decidere di esprimersi su qualsiasi argomento ritenga importante. **Esso può altresì invitare la Commissione a presentare una proposta appropriata sulle questioni che, a suo parere, richiedono l'elaborazione di un atto comunitario.** Nel corso della seduta è inoltre previsto un tempo delle interrogazioni al Consiglio e/o alla Commissione. Le interrogazioni debbono essere previamente presentate per iscritto al Presidente del Parlamento, il quale decide in merito alla loro ricevibilità.

I lavori della plenaria del PE (3)

Prima di essere posta in votazione, una relazione parlamentare è generalmente oggetto di una discussione durante la quale si esprimono la Commissione, i rappresentanti dei gruppi politici e i deputati. Il tempo di parola, spesso molto breve, dipende dal numero di deputati che hanno chiesto di intervenire; inoltre esso è distribuito secondo i seguenti criteri: una prima frazione viene ripartita in parti uguali fra tutti i gruppi politici, una seconda frazione viene ripartita tra i gruppi proporzionalmente al numero totale dei loro membri.

I rapporti tra il PE e i parlamenti nazionali

Il trattato di Lisbona ha definito per la prima volta il ruolo dei parlamenti nazionali in seno all'Unione europea. I parlamenti nazionali, ad esempio, possono esaminare i progetti di legge dell'UE per controllare se rispettano il principio di sussidiarietà, possono partecipare alla revisione dei trattati dell'UE, oppure possono prendere parte alla valutazione delle politiche dell'UE in materia di libertà, sicurezza e giustizia.

Il trattato di Lisbona ha inoltre specificato che il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali dovrebbero definire insieme l'organizzazione e la promozione di una cooperazione interparlamentare efficace e regolare in seno all'Unione europea.

Le commissioni competenti per gli affari dell'UE dei parlamenti nazionali e i deputati al Parlamento europeo si riuniscono regolarmente in seno alla Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei parlamenti dell'Unione europea (COSAC)

La Commissione europea



Come è formata la Commissione europea?

E' formata un Commissario per paese membro (quindi 28). I commissari rappresentano la guida politica della Commissione durante il mandato di cinque anni. Il Presidente attribuisce a ogni Commissario la responsabilità per settori politici specifici.

Come è formata la Commissione europea? (2)

Il Presidente è *eletto* dal PE (a maggioranza dei suoi componenti, e non dei presenti al voto) su proposta del Consiglio europeo. Il Consiglio, nella sua proposta, deve *tener conto* dei risultati delle elezioni europee e, prima di formularla, deve tener conto del parere del PE.

La designazione di tutti i Commissari, compreso il Presidente, è soggetta al voto del Parlamento europeo. Durante il mandato, *essi sono responsabili dinanzi al Parlamento europeo*, che ha la competenza esclusiva di destituire la Commissione.

Come è formata la Commissione europea? (3)

“[...] I membri della Commissione sono scelti in base alla loro competenza generale e al loro impegno europeo e tra personalità che offrono tutte le garanzie di indipendenza”.

(TUE, art. 17 par.3)

“[...] La Commissione esercita le sue responsabilità in piena indipendenza. (...), i membri della Commissione non sollecitano né accettano istruzioni da alcun governo, istituzione, organo o organismo. Essi si astengono da ogni atto incompatibile con le loro funzioni o con l'esecuzione dei loro compiti”

(TUE, art. 17 par.3)

I poteri e le competenze della Commissione europea

- Promuove l'interesse generale dell'Unione
- Ha il potere di iniziativa legislativa (ci sono ipotesi di iniziativa indiretta)
- Ha poteri di **vigilanza sull'applicazione dei trattati**, sulle misure adottate dalle istituzioni in virtù dei trattati e **vigila sull'applicazione del diritto dell'UE** sotto il controllo della Corte di Giustizia dell'UE
- Provvede all'**esecuzione del bilancio dell'UE**
- Ha la **rappresentanza esterna** dell'Unione con l'eccezione della PESC

Il presidente della Commissione europea: *primus inter pares*?

Il principio di collegialità (già affievolito a partire dal Trattato di Nizza del 2003) è ulteriormente attenuato:

- 1) Il P. nomina i vicepresidenti (con l'eccezione dell'Alto rappresentante della PESC) senza approvazione del collegio
- 2) Il P. ha la facoltà di invitare i commissari a rassegnare le dimissioni senza approvazione del collegio
- 3) Il P. ha il potere di definire gli orientamenti generali di “governo” dell'UE, al cui interno i commissari devono operare
- 4) Il P. definisce l'organizzazione interna della Commissione al fine di assicurare l'unitarietà, la coesione e la collegialità della sua azione

L'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza: la nomina

- L' AR è “designato” dal Consiglio europeo, a maggioranza qualificata (72% dei membri del Consiglio che rappresentino almeno il 65% della popolazione); il C.E. può mettere fine al suo mandato – con la stessa procedura
- Poi la nomina è approvata dal PE; quindi la “nomina” ufficiale del Consiglio

L'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza: le competenze

- Conduce, elabora ed attua la politica estera e di sicurezza comune, in qualità di “mandatario” del Consiglio; vigila sulla coerenza dell'azione esterna dell'UE; esprime la posizione dell'UE nelle organizzazioni internazionali.
- Presiede il Consiglio UE “Affari esteri”
- È vice-presidente della Commissione europea

Il Consiglio europeo e il suo presidente



Il Consiglio europeo: le funzioni

Il trattato di Lisbona lo inserisce per la prima volta tra le “istituzioni dell’UE”

Le funzioni del C.E.: dà impulso all’UE, di cui definisce gli orientamenti e le priorità politiche generali (*non esercita funzioni legislative*)

Il Consiglio europeo: la composizione e il meccanismo decisionale

Lo compongono i capi di Stato o di governo, assistiti da *un ministro*

Le decisioni sono quasi sempre prese all'unanimità ; maggioranza semplice per le questioni procedurali; possibilità di ascoltare il presidente del PE

Il presidente del Consiglio europeo

E' l'unica figura stabile, insieme all'Alto rappresentante della PESC, del Consiglio E.

Ha la durata di 2 anni e mezzo (rinnovabile): “sincronizzato” con il mandato della Commissione europea e con quello del PE

E' “esterno” rispetto ai capi di Stato o di governo dell'UE (intensità e continuità di azione)

Prepara i lavori del Consiglio, ai quali deve dare continuità e coerenza

Il vertice euro

Il fiscal compact prevede la creazione (fuori dai trattati) di un nuovo soggetto, il vertice Euro, ovvero una formazione del Consiglio europeo ristretta ai capi di Stato o di governo della zona Euro (attualmente 19), che si riunisce almeno due volte all'anno e a cui è affidata la governance della zona euro. Nei meeting del vertice euro il Parlamento europeo è destinato a sedere in ultima fila, poiché il suo presidente **può essere invitato per essere ascoltato.**

Il Consiglio dei ministri dell'UE: cosa fa, come decide

Il Consiglio esercita, congiuntamente con il PE, “la funzione legislativa e di bilancio”; inoltre definisce e coordina le politiche (tra cui quelle economiche) dell'UE (quelle che non richiedono interventi legislativi).

La regola decisionale generale è la maggioranza qualificata

Il Consiglio dei ministri



La presidenza del Consiglio dei ministri

- *Team presidencies* formate da tre Stati della durata di 18 mesi; gli Stati assumono la presidenza per sei mesi (“il semestre europeo”)
- La “parcellizzazione” e la frammentarietà di questa soluzione.

Il sistema di voto nel Consiglio dei ministri

L'adozione delle decisioni avviene a doppia maggioranza:
55% dei paesi membri (attualmente 15 su 28) che
rappresentino almeno il 65% della popolazione.

Minoranza di blocco: almeno 4 paesi che rappresentino il
35% della popolazione

Eccezione alla maggioranza qualificata: politica estera e
politica fiscale (decisioni alla unanimità)

Maggioranza semplice: questioni procedurali e
amministrative

Il Consiglio dei ministri dell'UE: le competenze

Approva la legislazione dell'UE

Coordina le politiche economiche generali dei paesi membri

Firma accordi tra l'UE e gli altri paesi

Approva il bilancio annuale dell'UE

Elabora la politica estera e di difesa dell'UE

Coordina la cooperazione fra i tribunali e le forze di polizia nazionali dei paesi membri.

La BCE: la “missione”

La BCE gestisce l'Euro e garantisce la stabilità dei prezzi nell'UE; inoltre contribuisce a definire la politica economica e monetaria dell'UE.

Quindi gli obiettivi sono:

- a) Mantenere la stabilità dei prezzi e del sistema finanziario

È totalmente indipendente

La BCE: la composizione

- **Comitato esecutivo**, si occupa della gestione “quotidiana”, ed è formato da **sei membri** (un presidente, un vicep., e 4 membri) con un mandato di 8 anni ricevuto dai **leader politici dell’area euro**
- **Consiglio direttivo: stabilisce la politica monetaria dell’Euro.** È composto dai membri del Comitato esecutivo e dai governatori delle 19 banche centrali dell’area euro
- **Consiglio generale:** contribuisce all’azione di coordinamento della BCE e ai preparativi necessari per il futuro allargamento dell’area euro. Comprende Presidente e vicepresidente della BCE e tutti i 28 governatori delle banche centrali dell’UE

Gli atti dell'Unione

- Atti giuridicamente vincolanti (atti legislativi: regolamenti, direttive, decisioni; atti non legislativi di portata generale; atti di esecuzione)
- Atti non vincolanti: raccomandazioni e pareri

La Politica agricola comune (PAC)



Popolazione occupata in agricoltura in % sulla popolazione totale occupata

Paesi	1955	1960	1965	1998
Germania Ovest	18,45	13,80	11	2,8 (Germania)
Francia	25,04	20,68	17,04	4,4
Italia	36,08	30,78	24,69	6,4
Paesi Bassi	12,24	10,35	7,91	3,5
Belgio	9,21	7,67	6,09	2,2
Lussemburgo	20,20	16,38	13,50	2,9
CEE	24,13	19,65	15,81	4,7 (UE-15)

Livello di autosufficienza della CEE in alcuni prodotti

settori	1956-60	1970-72	1973-1980	1981-85
Cereali	85	91	91	112
Riso	83	101	78	68
Zucchero	104	112	106	136
Ortaggi e leg.	104	99	94	100
Frutta fresca	90	87	79	83
Vino	89	97	101	100
Formaggio	100	101	104	107
Burro	101	116	108	130
Uova	90	99	100	102
Carne bovina	92	86	98	106
Carne suina	100	100	99	101
Pollame	93	100	104	111
Grassi e oli	19	27	24	41

La Pac oggi

Assorbe ancora oggi circa il 35% del bilancio comunitario

Nell'UE ci sono 12 milioni di agricoltori a tempo pieno. Complessivamente l'agricoltura e l'industria agroalimentare — che dipende in larga misura dal settore agricolo per i suoi approvvigionamenti — rappresentano il 6% del PIL dell'UE, 15 milioni di imprese e 46 milioni di posti di lavoro.

La Pac oggi

La Commissione europea collabora con tutte le parti interessate (principalmente tramite i suoi numerosi comitati consultivi) per preparare le sue proposte. Quando si tratta di proposte legislative, queste devono essere approvate dal Consiglio dei ministri dell'agricoltura dei 28 paesi UE e dal Parlamento europeo.

Sono i paesi membri che assicurano la gestione corrente della PAC. La Corte dei conti dell'Unione europea svolge un ruolo importante nel controllo delle spese.

La Pac oggi-

Il sostegno al reddito degli agricoltori e al rispetto di pratiche agricole sostenibili: ricevono pagamenti diretti purché condizionati al rispetto di norme severe in materia di sicurezza degli alimenti, protezione dell'ambiente e salute e benessere degli animali. Questi pagamenti sono interamente finanziati dall'UE e corrispondono al 70% del bilancio della PAC. La riforma del giugno 2013 prevede che il 30% dei pagamenti diretti siano legati al rispetto, da parte degli agricoltori europei, di pratiche agricole sostenibili, benefiche per la qualità dei suoli, la biodiversità e, in generale, per l'ambiente, come, ad esempio, la diversificazione delle colture, il mantenimento di prati permanenti o la conservazione di zone ecologiche nelle aziende agrarie

La PESC

La politica estera e di sicurezza comune è un'area problematica del processo di integrazione

La PESC è “definita e attuata” dal Consiglio europeo e dal Consiglio, che agiscono alla *unanimità* ed è messa in atto dall'Alto rappresentante

Possibilità di ricorso alla “passerelle”

Non sindacabilità da parte della Corte di Giustizia delle decisioni prese in questo ambito.

La politica economica e monetaria

Asimmetria tra “economia” (gestita dagli Stati membri con il coordinamento della Commissione) e “moneta” (“comunitarizzata”)

La governance economica della Commissione europea: il monitoraggio

La Commissione europea segue da vicino gli sviluppi economici negli Stati membri dell'UE e nell'economia mondiale. Monitora i problemi potenziali, come ad esempio le politiche rischiose, le politiche insostenibili o il calo della competitività attraverso:

l'analisi periodica di un'ampia gamma di dati economici nazionali e internazionali

previsioni per diversi indicatori economici, tra cui crescita del PIL, inflazione e disoccupazione

la valutazione dei bilanci nazionali

la valutazione dei programmi di stabilità o convergenza e dei programmi di riforma nazionali.

La governance economica della Commissione europea: la prevenzione

Per evitare che i problemi economici si aggravino e incidano sugli altri membri dell'UE, i governi dell'Unione hanno approvato un'ampia gamma di regole intese a garantire la qualità e l'adeguatezza delle rispettive politiche economiche.

Il patto di stabilità e crescita:

tutti gli Stati membri dell'UE si sono impegnati, nell'ambito del cosiddetto "patto di stabilità e di crescita", a perseguire il risanamento delle finanze pubbliche in quanto fattore essenziale per una crescita economica sostenibile e la stabilità finanziaria.

A tal fine fissano obiettivi di bilancio a medio termine, calibrati in maniera tale da garantire nel lungo periodo la sostenibilità delle finanze pubbliche e dei rispettivi debiti pubblici.

La governance economica della Commissione europea: la procedura di disavanzo eccessivo

Gli Stati membri che presentano un disavanzo che supera il 3% del PIL o che non riducono il loro debito eccessivo (superiore al 60% del PIL) in maniera sufficientemente rapida sono soggetti a un insieme di regole note come procedura per i disavanzi eccessivi.

In base a tale procedura, s'impegnano a realizzare una serie di obiettivi per riportare i loro disavanzi o debiti eccessivi a livelli di sicurezza. Se omettono ripetutamente di adottare misure adeguate in tal senso, possono altresì ricevere un avvertimento e, in ultima istanza, subire una sanzione, ad esempio un'ammenda che può raggiungere fino allo 0,2% del loro PIL. Un'altra misura consiste nel trattenere le sovvenzioni regionali erogate dal Fondo di coesione dell'UE.

L'UE può indirizzare raccomandazioni ai governi nazionali allorquando esse siano giustificate dalle circostanze.